

REGIONE PUGLIA

Provincia Brindisi

COMUNI DI LATIANO E MESAGNE

IMPIANTO AGRIVOLTAICO

Richiesta Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale

(art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006)

COD. PRATICA: 774LOE2

Soggetto Proponente:



Marseglia Società Agricola S.r.l. (parte agricola)

Ital Green Energy Latiano-Mesagne S.r.l. (parte fotovoltaica)

Idea progettuale, modello insediativo e coordinamento generale: AG Advisory S.r.l.

Paesaggio e supervisione generale: CRETA S.r.l.

Progettista: Ing. Andrea d'Ovidio

**Riscontro nota protocollo n. 0129707/2024 del 12/03/2024
REGIONE PUGLIA - SEZIONE TRANSIZIONE ENERGETICA
SERVIZIO ENERGIA E FONTI ALTERNATIVE E RINNOVABILI**

**Elaborato adeguato alle prescrizioni formulate in
Conferenza dei Servizi della seduta del 25/11/2022**

ID Elaborato:

A.2_4.2.22_REV02_integr_h

Relazione descrittiva Piano Particellare di Esproprio

Nome del file:

774LOE2_RelazioneDescrittiva_A.2_4.2.22_REV02_integr_h

Scala

/

Spazio riservato agli Enti:

REGIONE PUGLIA
Provincia Brindisi
COMUNI DI LATIANO E MESAGNE

IMPIANTO AGRIVOLTAICO

Richiesta Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale

(art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006)

COD. PRATICA: 774LOE2

Soggetto Proponente:



Marseglia Società Agricola S.r.l. (parte agricola)

Ital Green Energy Latiano-Mesagne S.r.l. (parte fotovoltaica)

Idea progettuale, modello insediativo e coordinamento generale: AG Advisory S.r.l.

Paesaggio e supervisione generale: CRETA S.r.l.

Assistenza legale: Avv. Andrea Sticchi Damiani

Progettisti:

Capo Progetto: Arch. Arcangelo Taddeo

Progetto esecutivo impianto fotovoltaico: A&D Ingegneria

Ing. Andrea D'Ovidio

Pacchetto Elaborati	A.2_ Relazioni della componente fotovoltaica Progetto definitivo	ID Elaborato:	Elaborato in risposta alla richiesta di integrazione della Regione Puglia – Ufficio per le Espropriazioni r_puglia/AOO_064/PROT/17/07/2023/0012382	
Rif. Istr. Tecniche	4.2.16	A.2_4.2.16_REV02_integr_h		
Rif. Elab.	_integr			
Oggetto: Relazione Descrittiva Piano Particellare di Esproprio			Tipo e formato Relazione A4	Scala -
	3DGeoCloud Studio Associato via Carnano 47 0500 – Terni (Tr) via Lecce 95 72027 – San Pietro V.co (Br)			

Rev.	Data	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato
00	20.01.2021	Prima emissione	SF	AT	Marseglia Group
01	21.03.2023	Integrazione		AT	Marseglia Group
02	16.10.2023	Revisione Esecutiva	LT	AT	Marseglia Group
03	06.11.2023	Revisione Esecutiva	MC	AT	Marseglia Group

Spazio riservato agli Enti:

This document is property of Enel Spa. It is strictly forbidden to reproduce this document, wholly or partially, and to provide any related information to others without previous written consent.

Questo documento è proprietà di Enel Spa. E' severamente proibito riprodurre anche in parte il documento o divulgare ad altri le informazioni contenute senza la preventiva autorizzazione scritta.

Indice generale

1 - Premessa.....	3
2 - Destinazione urbanistica dei terreni.....	5
3 - Normativa di riferimento.....	6
4 - Indennità.....	6
A) AREA NON EDIFICABILE.....	7
B) RELIQUATI.....	7
C) MANUFATTI EDILIZI.....	7
D) IMPOSTE RELATIVE ALL'ULTIMO TRASFERIMENTO DELL'IMMOBILE.....	7
e) RIMESSA IN PRISTINO DELLE AREE.....	7
f) FRUTTI PENDENTI e ANTICIPAZIONI COLTURALI.....	7
5 - Modalità di valutazione indennità di espropriazione.....	9
6 - Modalità di valutazione dell'indennità per servitù coattive.....	10
7 - Quadro riassuntivo del calcolo dell'indennità.....	12
8 - Quantificazione delle superfici e delle quote.....	13

1 - PREMESSA

Il presente piano particellare è redatto ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità". Il piano è finalizzato all'individuazione delle ditte proprietarie dei terreni interessati sia dall'esproprio che dall'imposizione di servitù da elettrodotto necessari per la realizzazione e messa in esercizio di un impianto agrivoltaico, che vede combinarsi la piantumazione e coltivazione di 49.103 piante di ulivi della varietà resistenti alla Xylella Fastidiosa con la produzione annua di 258.400 MWh di energia, grazie a un impianto fotovoltaico elevato da terra della potenza nominale di 110,52 MW, e relative opere di connessione, fino alla SSE, nei Comuni di Latiano (20,22 MW) e Mesagne (90,30 MW) in Provincia di Brindisi. (d'ora in avanti, brevità, il "**Progetto**")

La soluzione agrivoltaica scelta prevede l'alternanza di file di tracker mobili con pannelli fotovoltaici elevati da terra (**h=2,38**) a filari di ulivi di varietà ritenute resistenti al batterio Xylella Fastidiosa.

Il Progetto, insieme agli altri impianti proposti nella provincia di Brindisi, si basa su di un innovativo modello produttivo integrato che, utilizzando le migliori e più avanzate tecnologie disponibili, intende raccogliere la sfida lanciata dalla filiera agroindustriale pugliese sul fronte dell'efficientamento produttivo, sfruttando una piena sinergia con la produzione di energia rinnovabile. Due sono quindi le componenti in gioco che caratterizzano il Progetto:

- **La componente agricola:** prevede la coltivazione, con sistema di sub-irrigazione, dell'olivo, quale coltura arborea che offre le più alte garanzie di conseguimento delle potenzialità sinergiche con il fotovoltaico. È prevista la piantumazione di 49.103 piante di ulivi su una porzione di terreno di 1.436.313,27mq, mentre un'area di 61.870mq vedrà la coltivazione di altre colture ad elevato grado di meccanizzazione diverse dall'olivo. È, inoltre, prevista la realizzazione di un'azienda agricola (frantoio, impianto di imbottigliamento, ecc.) per la gestione delle suddette colture su un'ulteriore area di 50.005mq;

- **La componente fotovoltaica:** a supporto e integrazione della produzione agricola, che a questa si alterna sul terreno agricolo, di potenza nominale pari a 110,52MW. L'impianto sarà costituito da 220.108 moduli, ove la potenza del singolo modulo potrà variare tra i 560W e i 600W, da installare su strutture metalliche ad inseguimento di rollio (Est- Ovest) infisse a terra, costituite da inseguitori monoassiali disposti secondo l'asse nord-sud con un interasse di 10,60m (distanza necessaria all'alternanza con la coltura olivo), con una superficie totale di ingombro, somma delle superfici individuate dal profilo esterno di massimo ingombro dei moduli ftv (superficie attiva compresa la cornice), pari a 639.071,45mq. Completa l'impianto fotovoltaico un cavidotto interrato di circa 3,9km di lunghezza da realizzarsi prevalentemente su strada pubblica e la sottostazione utente presso una SSE Terna di nuova costruzione.

Il piano si compone di:

- **Relazione descrittiva:** vengono analiticamente elencate le ditte espropriande risultanti dai registri catastali e relativi dati catastali (vedi artt. 3 e 16 del T.U. 8 giugno 2001, n. 327), la superficie totale delle particelle, nonché la quota parte da espropriare o in ogni modo da sottoporre a limitazioni, servitù, occupazioni temporanee non preordinate all'esproprio e corrispondenti indennità offerte;

– **Elaborati grafici:** consentono di individuare con immediatezza l'area territoriale interessata dalle opere riportata sulla mappa catastale aggiornata, nonché le singole particelle interessate dall'esproprio.

Si precisa che:

- le particelle su cui ricadrà l'Impianto Agrivoltaico in oggetto sono nella disponibilità della società **Ital Green Energy Latiano-Mesagne S.r.l.**, con contratto preliminare di compravendita (si rimanda all'elaborato "774LOE2_DisponibilitaAree_A.2_4.2.13.a");
- le particelle su cui ricadrà la Stazione Elettrica Terna e l'area di condivisione Sottostazioni Utenti sono nella disponibilità della società **HEPV04 S.r.l.**, con contratto preliminare di compravendita (si rimanda all'elaborato "774LOE2_DisponibilitàAree_D.1_4.2.13_R11.SE").
- Con riferimento alla disponibilità delle particelle su cui ricadrà la Stazione Elettrica Terna e l'area di condivisione Sottostazioni Utenti, si precisa che società Ital Green Energy Latiano- Mesagne S.r.l. ha sottoscritto in data 15 maggio 2020 un "ACCORDO RELATIVO ALLA PROGETTAZIONE, ALL'ACQUISIZIONE DELLE AREE PER LA STAZIONE ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE DELLA RTN 380/150 KV – LINEA 380KV BRINDISI TARANTO" con la società HEPV04 S.r.l. (*cf. allegato*).

Mentre, per quanto riguarda le opere di connessione, il tracciato del cavidotto elettrico interrato, necessario per connettere il suddetto impianto alla nuova Stazione Terna 150/380 kV da realizzare nel Comune di Latiano (BR), segue in gran parte su strada pubblica asfaltata, in un breve tratto su strada sterrata, e nei pressi della Stazione Terna su terreni privati.

Per i tratti di cavidotto ricadenti sulla viabilità pubblica si prevede la stipula di apposita convenzione. Mentre, per i tratti di cavidotto ricadenti in aree di proprietà privata si prevede il ricorso alla procedura di apposizione di servitù di elettrodotto coattivo.

Per la realizzazione delle opere di cui alla presente proposta progettuale, così come meglio rappresentate negli elaborati progettuali, risulta necessario quindi procedere alla:

- 1 Apposizione di vincolo di servitù di elettrodotto coattivo su terreni di proprietà privata interessate dal cavidotto elettrico interrato MT;
- 2 Stipula di convenzioni con enti pubblici per i tratti di cavidotto che interessano aree di pubblica proprietà.



Figura 1 - Inquadramento generale opere di connessione

2 - DESTINAZIONE URBANISTICA DEI TERRENI

I terreni interessati dall'intervento ricadono su due territori differenti, ovvero:

- 2.1 Comune di Mesagne (BR) per quanto concerne l'Area dell'Impianto Agrivoltaico;
- 2.2 Comune di Latiano (BR) per la restante parte dell'Area dell'Impianto Agrivoltaico e per i terreni interessati dal percorso del cavidotto che giunge fino alla nuova Stazione Elettrica Terna 150/380 kV a realizzarsi;
- 2.3 Comune di Latiano (BR) per quanto concerne l'Area della Stazione Elettrica Terna 150/380 kV a realizzarsi.

Al fine di completezza espositiva, si rinvia alla lettura dei documenti:

774LOE2_StudiInserimentoUrbanistico_A.2_4.2.8_1

774LOE2_StudiInserimentoUrbanistico-AllegatoGrafico_A.2_4.2.8_1.a

Lo strumento urbanistico attualmente vigente nel Comune di Latiano è il Programma di Fabbricazione, approvato nell'aprile del 1975.

La cartografia di zonizzazione del territorio è limitata al centro urbano, presupponendo che il resto del territorio ricada in **zona E (agricola)** per le quali le NTA prescrivono:

“a) Sono ammesse costruzioni a servizio dell'economia agricola, case coloniche, ville e villette residenziali; sono consentite in via eccezionale impianti produttivi legati all'utilizzazione dei prodotti del suolo.

Per le abitazioni e le altre costruzioni è prescritta la massima densità fondiaria di mc 0,03 per mq.

2 *L'altezza massima per le abitazioni non può superare i m 8.*

Per le costruzioni di altra destinazione l'altezza massima può superare gli otto metri in casi speciali

richiesti da tipi particolari di attività produttive, da documentare alla presentazione del progetto.

3 *Deve essere destinata a parcheggio una superficie non inferiore ad un metro quadrato per ogni venti metri cubi di costruzione.*

4 *La distanza tra vari corpi di fabbrica deve essere non inferiore all'altezza del fabbricato più alto.*

5 *Valori diversi sono consentiti previa procedura di deroga e nulla osta da parte dell'Ente Regione (art. 16 legge n. 765) nel caso di impianti produttivi legati al potenziamento dell'agricoltura ed utilizzazione dei prodotti del suolo.”*

3 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Ad occuparsi espressamente dell'espropriazione per pubblica utilità è l'**articolo 834 del codice civile**, che così recita: “Nessuno può essere privato in tutto o in parte dei beni di sua proprietà se non per causa di pubblico interesse, legalmente dichiarata, e contro il pagamento di una giusta indennità. Le norme relative all'espropriazione per causa di pubblico interesse sono determinate da leggi speciali”.

Tale istituto, tuttavia, trova una sua fonte esplicita anche nella **Costituzione** che, all'**articolo 42, comma 3**, dispone che: “La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi di interesse generale”.

La fonte normativa speciale dedicata all'espropriazione per pubblica utilità, infine, è rappresentata dal **D.P.R. n. 327/2001** (cd. Testo Unico (T.U.) in materia di espropriazione) e s.m.i.

4 - INDENNITÀ

Indennità di esproprio

Il T.U. sulle espropriazioni approvato con D.P.R. n. 327/2001 stabilisce che l'autorità competente alla realizzazione di un'opera pubblica sia anche competente a porre in essere tutti gli atti relativi alle procedure espropriative connesse, compresa la determinazione dell'indennizzo.

L'entità delle compensazioni monetarie da corrispondere alle singole proprietà si uniforma alla sentenza della Corte Costituzionale n. 181 anno 2011 che, pur non imponendo di commisurare integralmente l'indennità di espropriazione dei suoli agricoli e non edificabili al valore di mercato del bene *ablato*, prevede che sia conservato un «ragionevole legame» con il valore venale, a garanzia di un «serio ristoro».

L'indennità relativa agli immobili da acquisire sarà determinata sulla base dei criteri di cui alle norme sopra citate e sarà costituita dalle seguenti voci:

A) AREA NON EDIFICABILE

- a1 – indennità base, determinata in relazione al valore venale relativo alla **coltura effettivamente praticata** ed alla superficie occupata (art. 40, comma 1 del D.P.R. 327/2001);

B) RELIQUATI

E' data facoltà al proprietario richiedere all'ente attuatore di acquisire le frazioni residue di immobili che non siano state prese in considerazione dall'esproprio, qualora per esse, data la loro ampiezza o conformazione, risulti una disagiata utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre un'agevole utilizzazione. L'indennizzo sarà determinato con gli stessi criteri della frazione principale.

C) MANUFATTI EDILIZI

Per i manufatti legittimamente realizzati, inclusi quelli per i quali sia pendente una procedura finalizzata alla sanatoria della costruzione e sia stata accertata la sanabilità, l'indennità è determinata nella misura pari al valore venale.

D) IMPOSTE RELATIVE ALL'ULTIMO TRASFERIMENTO DELL'IMMOBILE

L'indennità, definita secondo quanto previsto dai punti precedenti, sarà aumentata delle somme pagate dall'espropriato per qualsiasi imposta relativa all'ultimo trasferimento dell'immobile, debitamente documentata.

Tale importo, definito proporzionalmente alla parte in esproprio, sarà attualizzato in base all'indice ISTAT del costo della vita.

E) RIMESSA IN PRISTINO DELLE AREE

Verrà riconosciuto integralmente l'onere documentato dei lavori di ripristino di eventuali recinzioni e gli interventi sulla parte del fondo non espropriato necessari a ristabilire le condizioni di scorrimento delle acque precedenti l'intervento, ove non provveda il proponente.

F) FRUTTI PENDENTI E ANTICIPAZIONI COLTURALI

I frutti pendenti presenti sulle aree soggette ad esproprio saranno indennizzati al coltivatore in base alla coltura effettivamente in atto secondo i valori della borsa merci. Nel caso di assenza di frutti pendenti, sarà indennizzata l'anticipazione colturale sulla base della documentazione dei costi sostenuti o dei costi medi di dette lavorazioni, sempre nel limite massimo del futuro frutto pendente.

G) OCCUPAZIONI TEMPORANEE

Nel caso di occupazione di un'area, è dovuta al proprietario una indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area e, per ogni mese o frazione di mese, una indennità pari ad un dodicesimo di quella annua. (art. 50, comma 1 del D.P.R. 327/2001).

5 - MODALITÀ DI VALUTAZIONE INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE

Nel caso di indennità di esproprio di aree non edificabili, il D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327 art. 40, così come modificato dal D.Lgs. n.302/2002, prevede quale indennità definitiva quella determinata in base al criterio del valore venale, tenendo conto delle colture effettivamente praticate sul fondo e del valore dei manufatti edilizi legittimamente realizzati, anche in relazione all'esercizio dell'azienda agricola, senza valutare la possibile o l'effettiva utilizzazione diversa da quella agricola.

Al fine di procedere alla stima del valore venale dei beni, è stata valutata la possibilità edificatoria con riferimento alla situazione di fatto delle aree in accordo con la specifica destinazione conferita dal P. di F. del Comune di Latiano che, per le aree in oggetto, risulta essere **Zona Omogenea E** (agricola).

A questo scopo, la stima per la determinazione del più probabile valore di mercato del terreno è stata condotta secondo il criterio di stima sintetico-comparativo, basato sulla comparazione con i valori medi riscontrati in una campagna conoscitiva preliminare condotta sul mercato immobiliare locale. La stima parte dal più probabile valore medio di mercato delle aree interessate dalle opere indipendentemente dalla coltura dichiarata e quindi riscontrabile nelle visure catastali. Pertanto, in riferimento ai valori medi di mercato, riscontrati nella campagna conoscitiva si è ritenuto congruo attribuire, come più probabile valore venale stimato, il seguente parametro di riferimento per le qualità colturali presenti nelle porzioni di terreno interessate:

- *Seminativo*: **€/ha 10.000,00** (diecimila/00);
- *Uliveto*: **€/ha 20.000,00** (ventimila/00);
- *Pascolo*: **€/ha 3.000,00** (tremila/00);
- *Orto*: **€/ha 25.000,00** (venticinquemila/00);
- *Ficheto*: **€/ha 10.000,00** (diecimila/00);
- *Seminativo irriguo*: **€/ha 25.000,00** (venticinquemila/00).

6 - MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL'INDENNITÀ PER SERVITÙ COATTIVE

Risulta necessario ai fini della presente relazione, determinare l'indennità per l'apposizione di servitù al fine di corrispondere ai proprietari dei fondi la congrua compensazione monetaria in ragione della specifica occupazione. L'art. 44 del DPR 327/01 prevede a riguardo che è dovuta una indennità al proprietario del fondo che, dall'esecuzione dell'opera pubblica o di pubblica utilità, venga gravato da servitù o che subisca una permanente diminuzione di valore per la perdita o la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà. Il dispositivo di legge non prevede indennità aggiuntive nel caso di apposizione di servitù.

Per le aree interessate da servitù permanente sarà corrisposto al relativo proprietario l'indennità calcolata in base alla perdita di valore del terreno interessato. Tale indennità conseguente all'apposizione della servitù di elettrodotto, è stata assunta **pari al 50% dell'indennità di espropriazione permanente**.

Con particolare riferimento alle aree interessate da servitù per la costruzione dei basamenti dei tralicci di supporto alle linee elettriche, è stata assunta una indennità **pari al totale di quella determinata per le aree oggetto di espropriazione permanente**.

La servitù permanente di elettrodotto a favore della società *Beneficiaria* della procedura coattiva deve prevedere a carico dei terreni interessati quanto segue:

- 6.1 *Lo scavo e l'interramento dei cavi elettrici per il trasporto dell'energia;*
- 6.2 *L'installazione di un nastro segnalatore nello stesso scavo del cavidotto ed eventuali altre opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;*
- 6.3 *La costruzione di accessi costituiti direttamente da strada di collegamento alla viabilità ordinaria da realizzarsi e mantenersi a cura del beneficiario;*
- 6.4 *L'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere a distanza inferiore a metri 2,50 (due metri e cinquanta centimetri) dall'asse del cavidotto, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa dei cavi elettrici;*
- 6.5 *La facoltà del beneficiario ad occupare anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici per tutti il tempo occorrente l'area necessaria all'esecuzione dei lavori;*
- 6.6 *Le tubazioni, i cavi elettrici, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative all'opera in argomento sono inamovibili, sono e rimarranno di proprietà del Beneficiario che pertanto avrà facoltà di rimuoverle;*
- 6.7 *Il diritto del Beneficiario al libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni o sostituzioni ed i recuperi;*
- 6.8 *Il divieto di compiere qualsiasi atto che costituisca intralcio ai lavori da eseguirsi o pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù.*

In analogia a quanto stabilito per le aree interessate da servitù di elettrodotto, la determinazione dell'indennità da corrispondere alle particelle interessate da servitù di passaggio è stata assunta **pari al 50% dell'indennità di espropriazione permanente.**

7 - QUADRO RIASSUNTIVO DEL CALCOLO DELL'INDENNITÀ

Nota del 17/07/23,

protocollo uscita numero: r_puglia/AOO_064/PROT/17/07/2023/0012382.

*Punto 2 - integrazione dell'elenco descrittivo con l'effettiva e distinta indicazione delle sole superfici da **espropriare, da asservire e/o da occupare temporaneamente (occupazione non preordinata all'esproprio)**, e con la definizione delle relative indennità unitarie e complessive che, a seguito dell'intervenuta declaratoria della illegittimità costituzionale dell'art. 40 commi 2 e 3 del D.P.R. n. 327/2001, pronunciata dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 181 del 07.06.2011, depositata il 10.06.2011, dovranno essere stimate nel rispetto della Sentenza medesima. Si evidenzia che, in coerenza alla nota sentenza n. 181/2011 della Corte Costituzionale che ha abrogato per i terreni non edificabili la commisurazione dell'indennizzo espropriativo al valore agricolo tabellare (VAM), a seguito della dichiarata incostituzionalità dell'art. 40 co. 3 del D.P.R. 327/2001, il sistema premiale di cessione volontaria di cui all'art. 45 comma 2, lett. c) e d) che faceva specificatamente rinvio ai Valori Agricoli Medi, è stato reso inapplicabile.*

In seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10 giugno 2011, sono stati superati i precedenti criteri di calcolo dell'indennità di esproprio, che prevedevano un particolare regime per i terreni non edificabili. La quantificazione dell'indennità era agganciata al c.d. Valore Agricolo Medio (V.A.M.) consistente in una serie di tabelle nelle quali venivano riportati i prezzi di massima delle varie tipologie di terreno con determinate caratteristiche. La declaratoria di incostituzionalità parte dall'assunto secondo il quale ogni immobile ha delle peculiarità specifiche e difficilmente inquadrabili in schemi statici, pertanto la quantificazione dell'indennità di esproprio non può basarsi su prezzi medi che finirebbero per non corrispondere agli effettivi valori di mercato.

La Corte costituzionale, con la sentenza che ha dichiarato illegittimo il sistema dei V.A.M. all'indennità da esproprio, nulla a disposto in merito alla quantificazione delle indennità aggiuntive delle aree non edificabili a scopo agricolo. Pertanto si ritiene che limitatamente alla quantificazione delle indennità aggiuntive sia ancora possibile adottare il sistema pregresso.

a	Indennità d'esproprio	<i>Superficie occupata x Valore Venale x quota di titolarità</i>
b	Indennità per l'imposizione di servitù	<i>0,50 x Indennità di esproprio</i>
c	Indennità per l'imposizione di servitù elettrodotto (limitatamente ai basamenti)	<i>1,00 x Indennità di esproprio</i>

d	Occupazione temporanea	1/12 indennità di esproprio x numero degli anni
---	------------------------	---

8 - QUANTIFICAZIONE DELLE SUPERFICI E DELLE QUOTE

L'identificazione grafica delle proprietà immobiliari con sovrapposte le aree oggetto di servitù è riportata negli specifici elaborati grafici del progetto allegati alla presente relazione, ove sono indicate, per ogni singolo foglio di mappa catastale, le particelle interessate e la categoria di occupazione.

Detti elaborati sono stati redatti sulla base dei fogli di mappa forniti dall'Agenzia delle Entrate- Territorio di Brindisi.

Dalle operazioni geometriche eseguite è stato possibile determinare l'esatta superficie delle particelle su cui si prevede l'apposizione del vincolo di servitù di elettrodotto.

Per i dettagli e i relativi approfondimenti si rimanda alla relazione

A.2_4.2.16_integr_g.

Ai sensi dell'articolo 34, comma 1 DPR 327/01, l'indennità di esproprio spetta al proprietario del bene da espropriare, ovvero all'enfiteuta, se ne sia anche possessore. La norma stabilisce che chi vanta un diritto reale o personale di godimento sul bene, in qualità di usufruttuario, titolare di diritto di uso o abitazione, titolare di un diritto di locazione o comodato, o titolare di una servitù, non ha diritto a nessuna indennità di esproprio, salvo che abbia in atto un rapporto associativo agrario in qualità di fittavolo o mezzadro.

In merito alle quote di titolarità delle singole particelle si è fatto riferimento ai dati delle visure scaricate dal sito SISTER dall'Agenzia delle Entrate - Territorio di Brindisi, pertanto ad ogni singolo titolare dei diritti reali sui fondi interessati dall'occupazione permanente o temporanea è riconosciuta un'indennità in ragione della relativa quota di titolarità.

Si riportano nel seguito le tabelle riepilogative delle procedure previste per le varie particelle interessate e la quantificazione delle varie forme di indennità previste.

Allegati:

1 *Elenco ditte e calcolo indennità;*

2 *Visure catastali;*

3. *Accordo relativo alla progettazione, all'acquisizione delle aree per la stazione elettrica di trasformazione della RTN 380/150 KV – linea 380 kV Brindisi Taranto.*

Monopoli, lì 06/11/2023

i tecnici

Geom. Marco Cannata

Geom. Luca Tafuro